

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO

RAPPORTO SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 1998

Redatto ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera e) della Legge n.401 del 22.12.1990

Approvato dalla Commissione nella seduta del 20.01.1999

La Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura italiana all'estero, che nella sua composizione attuale si è insediata il 31 Ottobre 1997, si è riunita quattro volte nel corso del 1998 (27 marzo, 19 giugno, 17 novembre e 17 dicembre).

Durante l'anno si sono tenute inoltre diverse riunioni dei gruppi di lavoro istituiti al suo interno, che sono i seguenti:

1. **Criteri e metodi della promozione Culturale**, con il compito di definire modalità di raccordo interistituzionale per massimizzare il contributo delle amministrazioni e degli enti rappresentati in seno alla Commissione all'attività di promozione culturale all'estero e di fornire linee guida sulla programmazione di eventi promozionali all'estero;
2. **Lingua**, incaricato di esaminare in particolare le modalità di raccordo nel campo della promozione della diffusione della lingua italiana all'estero e di suggerire possibili interventi per il potenziamento di tale attività;
3. **Editoria**, competente in materia di promozione dell'editoria italiana, cartacea e multimediale, all'estero e delegato dalla Commissione a valutare le domande di incentivi alla traduzione di opere italiane trasmesse attraverso le rappresentanze diplomatiche e consolari.

Alla fine dell'anno, ciascun gruppo ha predisposto un documento che sintetizza le riflessioni e le proposte da essi elaborate. Tali relazioni, successivamente discusse dalla Commissione, sono allegate al presente rapporto, di cui costituiscono parte integrante.

Nella seduta del 17 dicembre è stata deliberata la creazione di un **quarto gruppo di lavoro interdisciplinare, letterario, artistico e scientifico**, con l'obiettivo di seguire anche l'aspetto scientifico della promozione culturale all'estero. Di tale gruppo fanno parte il vice presidente della Commissione, i presidenti degli altri tre

gruppi e gli altri componenti della Commissione il cui curriculum abbia un profilo scientifico o che desiderino farne parte.

Nel corso dell'anno la Commissione si è in primo luogo adoperata per definire i criteri metodologici e linee di fondo della propria azione, che, per essere efficace, deve avvalersi sul contributo propositivo dei singoli membri e, per loro tramite, delle amministrazioni e istituzioni da essi rappresentate. I lavori dei singoli gruppi espongono le principali conclusioni raggiunte al riguardo dalla Commissione.

1) In materia di criteri e metodi della promozione culturale, la Commissione ha rilevato, in primo luogo, l'esigenza di privilegiare, in un contesto di insufficiente disponibilità delle risorse umane ed economiche, le iniziative suscettibili di maggiore impatto, affiancandole con altre iniziative, quali dibattiti, incontri e seminari, che amplino la tematica dell'evento alla conoscenza della storia e della cultura italiane. In ogni caso dovranno essere promossi soltanto eventi di alta qualità. Anche la scelta dei settori da proporre deve privilegiare quelli in cui la nostra immagine riscuote apprezzamento, quali, a titolo esemplificativo, l'arte, la musica, il design, l'architettura e la moda.

La Commissione ha poi segnalato l'esigenza di un maggiore coordinamento informativo in merito alle iniziative di promozione culturale attuate da soggetti diversi, quali le Università e gli enti territoriali (Regioni, Provincie, Comuni). A tal fine si dovrebbero coinvolgere organismi quali la C.R.U.I., il Centro Interregionale di Coordinamento e le Associazioni dei Comuni e delle Provincie. La Commissione ha quindi proposto che la Direzione Generale delle Relazioni Culturali istituzionalizzi un punto di raccolta e di smistamento delle informazioni fornite da tali organismi. Nello stesso settore dell'informazione, la Commissione ha espresso apprezzamento per la raccolta di siti internet predisposta dalla Direzione Generale, rilevando come il mezzo telematico possa svolgere un ruolo centrale in tale ambito ed auspicando che essa venga ampliata e aggiornata. Analogamente, un ruolo pilota è assegnato alla selezione

ed alla catalogazione del materiale divulgativo e promozionale oggi disponibile, molto abbondante ma che non sempre appare qualitativamente adeguato.

Un altro ambito nel quale la Commissione auspica maggiore coordinamento è quello della circolazione all'estero di mostre e di altri eventi organizzati in Italia da enti diversi, che potrebbero, senza grandi spese, avvalersi del supporto della rete diplomatico-consolare e degli Istituti di Cultura per la loro "esportazione" in altri Paesi. Nei casi dove la natura degli eventi comporti oneri più elevati, si potrebbe operare la ricerca in comune di sponsor privati.

Infine la Commissione ha segnalato l'opportunità di prendere iniziative per accrescere la presenza degli studenti stranieri nelle Università italiane, che costituisce un forte ritorno di immagine ed un potente veicolo di diffusione della nostra cultura. Tali iniziative dovrebbero includere una semplificazione delle procedure di iscrizione, l'erogazione di un numero maggiore di borse di studio e l'estensione di programmi comunitari, quali Socrates, anche ai Paesi extra comunitari.

2) In materia di promozione della lingua italiana, la Commissione ha rilevato come la politica dei beni culturali praticata in Italia abbia finora marginalizzato i beni linguistici. La crescente consapevolezza dell'importanza della cultura linguistica e la sempre più consistente domanda di lingua italiana all'estero costituiscono elementi che possono contribuire allo sviluppo della politica di promozione linguistica all'estero.

In tale contesto, la Commissione condivide l'impostazione del "Progetto lingua" illustrato dal Sen. Toia per le aree più ricettive e ritiene importante la distinzione, evidenziata dal Direttore Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali del Ministero degli Esteri, tra l'insegnamento rivolto agli stranieri, e quindi inteso come strumento di politica estera, e quello destinato ai nostri connazionali, che ha natura di servizio.

La Commissione intende pertanto impostare il proprio lavoro sull'esame delle tipologie della domanda di italiana, sulla calibrazione degli strumenti rispetto ad essa ed alla offerta di insegnamento disponibile nei diversi Paesi. In tale contesto, assume

rilievo prioritario la formazione dei docenti e la predisposizione di materiale didattico mirato alle diverse esigenze. Sarà inoltre necessaria un'analisi delle risorse disponibili e del loro impiego ottimale, insieme ad una valorizzazione delle sinergie tra diffusione della lingua e della cultura italiane.

3) Un settore, sul quale la Commissione si è ripetutamente espressa invitando tutti i soggetti interessati ad un maggiore sforzo promozionale, è quello editoriale.

Il sostegno alla partecipazione italiana alle principali fiere internazionali del libro è stato indicato quale strumento importante in tale sforzo promozionale.

Altro elemento di primaria importanza è la concessione di premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche, nonché per la produzione, il doppiaggio e la sottotitolatura di cortometraggi, lungometraggi e serie televisive, ai sensi della Legge 401/1990. La Commissione, che è chiamata ad esprimere un parere sulla concessione di tali incentivi, ha sottolineato il rilievo che essi hanno nel programma generale di promozione culturale all'estero.

Infatti, tramite il compito affidato agli Istituti italiani di Cultura di esplorazione delle potenzialità delle realtà culturali locali, le proposte editoriali da incentivare devono assumere i caratteri di un progetto promozionale articolato, che accanto alla pubblicazione dell'opera premiata preveda iniziative collaterali (incontri, seminari, mostre) in grado di attrarre un interesse ed un pubblico più vasto.

La Commissione ha rilevato, nel corso del 1998, un miglioramento qualitativo delle proposte presentate; tuttavia essa ha espresso l'auspicio di un ulteriore intervento esplicativo delle finalità degli incentivi, da svolgersi, in primo luogo, nei confronti degli Istituti di Cultura e delle Rappresentanze diplomatiche all'estero.

La decisione, adottata nella riunione del 17 dicembre 1998, di un incontro della Commissione con rappresentanti dell'editoria italiana nel mese di gennaio 1999 appare opportuna per meglio comprendere le aspettative che essi ripongono nel sostegno

pubblico alla diffusione del libro italiano all'estero e, al tempo stesso, per far conoscere agli editori le priorità e gli indirizzi prevalenti della politica culturale.

4) Per quanto concerne gli adempimenti di legge, la Commissione ha provveduto ad esaminare le domande di incentivi alla traduzione di opere italiane trasmesse attraverso le rappresentanze diplomatiche e consolari ed ha reso pertanto possibile la concessione di premi e contributi da parte della Direzione Generale delle Relazioni Culturali del Ministero degli Esteri per l'ammontare di un miliardo di lire. Si è trattato di un impegno significativo, che ha richiesto, in particolare, al gruppo editoria, di esaminare circa 200 opere diverse, delle quali 134 sono state ritenute meritevoli di essere promosse.

La Commissione ha inoltre dato parere favorevole alla nomina di Direttori degli Istituti di Cultura italiani appartenenti al personale del Ministero degli Esteri dell'area della promozione culturale per le sedi di Pretoria, Algeri, Rabat e Tirana, nonché alla nomina di Direttori di *chiara fama* nelle sedi di Pechino (Prof. Sabattini) e Los Angeles (Prof. Fink) e al rinnovo dell'incarico al Prof. Corsi, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi.

GRUPPO LINGUA

Prof. C. Menna Scognamiglio

Prof. L. Caravale

Prof. M. Dardano

La politica dei beni culturali praticata in Italia ha posto in essere una forte marginalità dei beni culturali linguistici, sinora ignorati o quasi.

Il Convegno "La lingua come bene culturale", organizzato dall'associazione Bianchi Bandinelli - i cui atti hanno visto la luce quest'anno - ha avuto il grandissimo merito di evidenziare come nel nuovo Ministero per i beni e le attività culturali non debba essere più permesso di ignorare i cosiddetti "Beni culturali immateriali". Anzi, "bisogna affermare, nei fatti, una visione più ampia e innovativa del patrimonio culturale da salvaguardare e valorizzare (...) Un patrimonio che vada oltre - perciò - il settore pur importantissimo delle Antichità e Belle Arti, degli Archivi e delle Biblioteche, per includere organicamente altri settori che anch'essi hanno avuto e hanno un grande peso nella tradizione culturale italiana: com'è il caso appunto dei Beni culturali linguistici."

Questa esigenza, che va sviluppandosi nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali, dovrebbe essere fortemente appoggiata anche dal M.A.E. e dalla Direzione Generale Relazioni Culturali, onde rafforzarla e diffonderla il più possibile.

Non si prevede nessuna difficoltà, dal momento che la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha ribadito in diverse occasioni l'importanza di una forte azione di promozione in questo ambito, evidenziando che esiste attualmente una maggiore consapevolezza sull'importanza della cultura linguistica, oltre a una crescente domanda di cultura e di lingua italiana all'estero, almeno in alcuni Paesi.

La Sen. P. Toia, nel ribadire la necessità del varo di una strategia culturale dell'Italia, di estrema importanza - data la vastità e diversità della dimensione culturale del nostro Paese - suggeriva, per quanto

concerne la lingua, di riscoprire l'obiettivo in termini nuovi, lanciando un "progetto lingua" per le aree più ricettive e interessate, assecondando e sollecitando la nuova domanda della lingua italiana, dovunque essa si mostrerà, lavorando anche politicamente per inserire il suo insegnamento nei sistemi scolastici, sia attraverso il lavoro della Ambasciate, per ottenerne la dignità curriculare, sia attraverso gli Istituti di cultura, mediante uno sforzo maggiore di programmazione e di selettività, e infine chiedendo agli Ambasciatori una più sollecitata volontà a collaborare nelle diverse aree attraverso "iniziative itineranti e congiunte".

Tutto questo deve essere recepito dal Gruppo Lingua che deve collaborare allo sforzo collettivo per una maggiore diffusione della nostra lingua e della sua valorizzazione, sia all'interno del nostro Paese sia all'Estero.

Il Ministro Ferrarin ha sollecitato la Commissione a distinguere tra l'insegnamento rivolto agli stranieri — dove la lingua diventa uno strumento di politica estera — e quello offerto ai nostri connazionali nel mondo — dove la lingua è solo un servizio.

Il gruppo Lingua si propone di identificare con l'aiuto del M.A.E.:

- le tipologie di domanda italiana (differenziate a seconda dei livelli d'insegnamento, dei bisogni linguistici dell'utenza, delle realtà oggettive dei vari Paesi e delle varie situazioni sociali e culturali);
- gli strumenti, che devono essere "calibrati" alla qualità della domanda e dell'offerta, mirati alla formazione di insegnanti d'italiani, (corsi mirati alla formazione di insegnanti d'italiano, manuali di insegnamento d'italiano, materiali audiovisivi, supporti informatici di varia configurazione);
- le risorse, razionalizzando la loro ripartizione, ove possibile, e tenendo conto dell'evoluzione delle collettività italiane all'estero e delle varie modifiche che provengono

dalla domanda di lingua italiana nel mondo;

- l'indissolubilità tra lingua e cultura (in particolare si raccomanda di valorizzare strutture già esistenti, come per es.: la "Società Dante Alighieri", dotata di una capillare diffusione - 400 comitati all'estero e 3000 corsi di lingua italiana -; le numerose scuole di vario livello e carattere operanti in vari Paesi; si raccomanda altresì di prevedere una più razionale organizzazione della meritoria attività degli Istituti di cultura italiana all'estero).